

Cauti segnali di ripresa «Superata solo nel 2017»

VARESE

«Quella del 2001 era roba, questa è una crisi forte».

Così Giorgio Arfaras ha commentato la situazione economica di fronte alla vasta platea, per la maggior parte imprenditori, presente lunedì sera a Villa Panza a Varese per il Rapporto Einaudi (di cui è coautore) promossa da Ubi Banca Banca Popolare di Bergamo.

Entro quanto tempo la crisi potrà dirsi superata? I preannunciati segnali di ripresa nel 2013 ci saranno anche se non particolarmente forti, come ha confermato Arfaras, che ha aggiunto una serie di riflessioni, tra cui il chiedersi da che punto si è partiti ed entro quanto tempo ritornare a quello stesso punto, e le occasioni perse, a livello politico ed economico.

Parabola decennale

«Nel 2017 - ha spiegato Arfaras - si potrà tornare ai livelli, per reddito pro capite, di come erano nel 2007. La nostra è la storia di un paese che non cresce e che ha un debito enorme. Il quadro non è pesante, non è catastrofico, ma si tenga conto di quanto tempo si è perso». Varese è stata scelta da Ubi Banca a testimonianza della grande attenzione al tessuto sociale ed economico del territorio. Per incidenza di clienti e aziende, Varese è la seconda realtà più importante per il gruppo bancario, a cui contribuisce per oltre un terzo dell'intero movimento (oltre a mille dipendenti e circa cento filiali). Lunedì si è tenuto il cda, e al termine l'atteso evento della presentazione del diciassettesimo Rapporto Einaudi, sull'economia globale e l'Italia, dal titolo "Sull'asse di equilibrio", a cura di Mario Deaglio.

Questioni di equilibrio

È proprio l'equilibrio di tante aziende, come quelle varesine, che verrà messo a dura prova se verrà a mancare quell'equilibrio

e quell'indirizzo che la politica, a livelli macroeconomici, dovrà dare per garantire un humus economico fertile. «Due sono i fenomeni rilevanti - ha detto Arfaras - che l'economia si è spostata verso Oriente, e quello relativo alla grande crisi. Altro fattore importante è quello demografico, l'invecchiamento della popolazione con cui fare i conti. Le previsioni di per sé non dicono molto, sanno dire bene invece cosa e come è cambiato. Inoltre l'austerità in aggiunta ai problemi di accesso al credito hanno acuito l'entità della crisi».

Tra analisi e argomentazioni, che spaziano dalla macro alla microeconomia, cioè quella che tocca da vicino gli imprenditori, tra le prime soluzioni possibili, cosa fare? Ritrovare completamente la fiducia, come recuperarla, sarà più complicato che dirlo. ■ **Francesca Amendola**



Giorgio Arfaras

